

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Speranza dà il via libera La Valle è zona bianca

Ordinanza in vigore da lunedì, ma è allarme per i troppi "no" ai vaccini

Dopo un mese in fascia gialla, la Valle d'Aosta raggiunge il resto d'Italia in fascia bianca. L'ordinanza del ministro Roberto Speranza partirà da lunedì. L'incidenza dei contagi in Valle negli ultimi sette giorni è scesa a 10 casi ogni 100 mila abitanti (ed è sotto i 50 casi da ormai tre settimane). Preoccupano invece i posti per le vaccinazioni che rimangono vuoti: ogni giorno sono tra 50 e 100. Nonostante ormai siano state generate le prenotazioni per tutta la cittadinanza fino ai 16 anni, c'è una quota di persone che non accede alla prenotazione online o non risponde a Infotamponi o ancora non si presenta all'appuntamento.

Questo minaccia il raggiungimento dell'immunità di gregge in un momento in cui incombe la variante delta del Covid.

Il bollettino regionale di ieri riporta cinque nuovi casi a fronte di 103 tamponi. I positivi attuali sono saliti a 37 (due più di ieri). Non ci sono stati decessi (il totale delle vittime è 473) e all'ospedale Parini c'è solo un ricoverato infetto.

SORO - P.40

## Vaccinazioni, ogni giorno 100 posti rimangono vuoti

L'allarme di Giardini: "Così rischiamo una quarta ondata in autunno"

**FRANCESCO SORO**  
AOSTA

Ogni giorno in Valle d'Aosta, zona bianca da lunedì, ci sono da 50 a 100 posti vaccinali che rimangono vuoti, minacciando il raggiungimento dell'immunità di gregge prevista a luglio. «Con l'allarme sulle varianti del Covid, in particolare la delta, fino al 60 per cento più contagiosa di quella inglese, il rischio, sempre più concreto, è ritrovarsi con una quarta ondata di pandemia in autunno. Bisogna che i valdostani siano molto più proattivi verso la

vaccinazione, controllando la propria prenotazione e anticipandola. Il sistema informatico della regione lo permette, bisogna però che i cittadini si attivino» spiega Guido Giardini, direttore sanitario dell'Usl.

Nonostante ormai siano state generate le prenotazioni per tutta la cittadinanza fino ai 16 anni, c'è una quota di persone che non accede alla prenotazione online o non risponde a Infotamponi o ancora non si presenta all'appuntamento. «Anche se il vi-

rus, come successe l'estate scorsa, ha mollato la presa, non è il momento di aspettare che i contagi si rialzino. Quest'anno, a differenza del precedente, abbiamo l'unica arma efficace contro sintomi gravi e ricoveri, la vaccinazione, ed è insensato non utilizzarla a ritmo più sostenuto possibile» sottolinea il diret-



Peso: 1-12%, 40-42%

tore sanitario.

Tra l'altro, oramai, tutte le vaccinazioni in valle sono con Pfizer o Moderna (in farmacia e a domicilio), due prodotti che non si sono mai trovati nella bufera di sospensioni, valutazioni e cambiamenti da parte degli enti di controllo. Come è successo invece, generando sfiducia nei pazienti, per i due farmaci a vettore virale, AstraZeneca e Janssen. Del primo «dobbiamo utilizzare circa 6.000 dosi per fare i richiami agli over 60 entro agosto» spiega Giardini. Il secondo invece «non lo vuole più nessuno, abbiamo provato a rilanciarlo per gli over 60 attraverso degli open days e abbiamo avuto solo un'ottantina di adesioni».

Appreoccupare però, non so-

no gli over 60 per cui le chiamate sono iniziate da tempo, ma i valdostani cinquantenni, quarantenni, trentenni. Sono loro i più «esitanti», un po' perché «siccome la malattia sembra sparita si può aspettare a farsi l'iniezione, me la faccio poi in autunno» oppure perché «prima vado in vacanza, poi valuto». Un «poi» che mal si concilia con ciò che sta succedendo in Paesi come la Gran Bretagna dove «la variante delta sta creando incertezza anche sulle aperture e sulla ripresa economica, e non è il solo Paese» dice Giardini. La fondazione **Gimbe** ribadisce: «Secondo l'ultimo report del Public Health England sulla variante delta, una singola dose di vaccino (Pfizer-BioNTech o

AstraZeneca) riduce la probabilità di malattia del 31 per cento e di ospedalizzazione del 75 per cento; percentuali che salgono rispettivamente all'80 e al 94 per cento con il ciclo completo».

Sul portale vaccini della Valle il numero di cittadini che ad oggi hanno ricevuto almeno una dose è di 66.489, mentre in 36.985 hanno già concluso il ciclo vaccinale con la seconda dose. L'immunità di gregge per la regione alpina si otterrà con la copertura di 81.129 valdostani, pari al 75 per cento della popolazione vaccinabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Personale sanitario impegnato nelle vaccinazioni ad Aosta e Donnas. Sono ancora troppi i valdostani che dicono "no".



Peso: 1-12%, 40-42%